

Centri Territoriali Permanenti (CTP)

L'attuazione: situazione 1999-2000

La Direzione Generale per l'istruzione post-secondaria e degli adulti e per i percorsi integrati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha proceduto alla rilevazione con apposito monitoraggio di tutti i 492 Centri Territoriali Permanenti (CTP) costituiti e funzionanti per l'anno scolastico 1999-2000.

La rilevazione ha utilizzato indicatori di tipo quantitativo.

La tabulazione e la valutazione dei risultati hanno consentito di determinare la situazione effettiva dei CTP, in ordine alla loro strutturazione organizzativa, all'offerta formativa realizzata, alla tipologia dell'utenza che accede ai servizi.

Le considerazioni che seguono vogliono soprattutto rilevare - per quanto riguarda il livello nazionale - le tendenze emerse e i risultati più significativi, al fine di individuare, pur nelle differenze territoriali e nelle specificità istituzionali, il profilo effettivo attuale dei Centri, così come è stato interpretato nella realtà della gestione e dell'organizzazione.

A. Organizzazione territoriale e risorse professionali

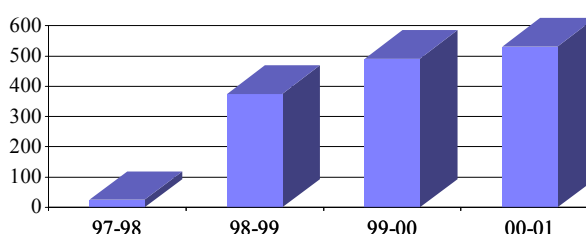
I CTP costituiti e funzionanti nel 1999-2000 sono stati 492 (nell'anno in corso sono 539), confermando, rispetto all'anno precedente (375 Centri), **la tendenza all'espansione** di questa particolare struttura di servizio per gli adulti (+ 30,5%).

Di questi 492 CTP, 462 sono stati regolarmente costituiti in organico di diritto, mentre gli altri 30 sono stati costituiti solamente in organico di fatto. Fanno parte di questa eccedenza di fatto diversi CTP organizzati su istituti d'istruzione secondaria di II grado non ancora formalmente acquisiti al sistema, a causa di non compiuto adeguamento in materia.

Nel primo anno di attività (1997-1998) i CTP costituiti furono solamente 25, in quanto l'O.M. 455/1997 consentiva di mantenere in via transitoria i corsi per adulti dei precedenti ordinamenti.

Anno scolastico	CTP
97-98	25
98-99	375
99-00	492
00-01	539

CTP istituiti nel quadriennio

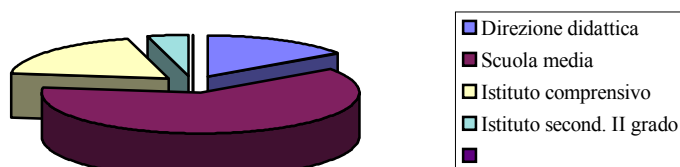


Le istituzioni scolastiche sedi del coordinamento amministrativo e organizzativo per l'attività degli adulti sono state prevalentemente scuole secondarie di I grado (circa i 2/3 del totale); per la prima volta sono stati rilevati, se pur in quantità contenuta, CTP su istituti d'istruzione secondaria di II grado, che hanno anticipato in tal modo la specifica previsione contenuta nell'accordo della Conferenza unificata del 2 marzo 2000.

Istituzioni scolastiche di coordinamento dei CTP

Tipologia	CTP	%
Direzione didattica	75	15,2%
Scuola media	304	61,7%
Istituto comprensivo	93	19,0%
Istituto second. II grado	20	4,1%
Totale	492	100%

Istituzioni scolastiche coordinatrici di CTP



I CTP sono presenti in tutte le province del territorio nazionale.

In molti Centri le attività per gli adulti si sono svolte, oltre che nella sede del CTP, anche su altre sedi, scolastiche e non (mediamente 2-3 sedi esterne), realizzando di fatto, più del precedente anno scolastico, una **situazione di rete** che può costituire il nucleo di base per l'accordo tra istituzioni scolastiche di cui all'art. 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR 275/99).

Sono compresi nell'ambito delle attività dei Centri anche le istituzioni scolastiche carcerarie che attualmente sono associate, ad ogni effetto, ai CTP presenti nel territorio, in un rapporto di dipendenza funzionale. Le istituzioni carcerarie sono risultate 170.

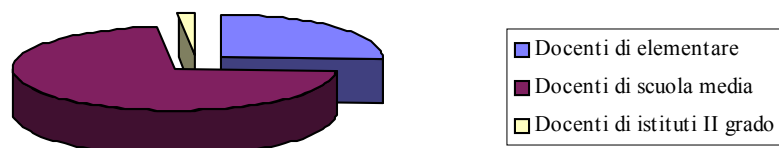
Organici del personale

I Centri si sono avvalsi degli organici di personale docente (quasi 4 mila docenti di ruolo e non) e Ata (più di 1.100 unità tra assistenti amministrativi e collaboratori scolastici) assegnato dall'amministrazione scolastica.

Tipologia di docenza

Docenti di elementare	1.029	25,7%
Docenti di scuola media	2.907	72,6%
Docenti di istituti II grado	68	1,7%
Totale docenti	4.004	100%

Docenti dei CTP



La dotazione media di docenti per ciascun CTP è risultata pari a **8,1** unità.

Se nella media nazionale risulta che ad ogni CTP è stato virtualmente assegnato l'organico base di 8 unità di personale docente previsto dalla O.M. 455/1997, in effetti solamente la metà dei CTP dispone di tale organico (almeno 8 unità).

Una ridotta quantità di CTP è priva completamente di organico docenti, ed è pertanto costretta a svolgere solamente attività di corsi brevi modulari, ricorrendo a contratti d'opera, a prestazioni aggiuntive di altri docenti e a convenzioni.

Organici docenti dei CTP

	senza organico	da 1 a 4 docenti	da 5 a 7 docenti	con 8 e più docenti
Dotazione organica dei CTP	5,4%	8,0%	37,7%	48,9%

Per quanto riguarda invece l'ordine di scuola di appartenenza, è più diffusa **la tipologia di docente di scuola media** rispetto a quella di scuola elementare (6 a 2, anziché 5 a 3 come previsto). Poche le unità di personale di istituti d'istruzione secondaria superiore, per lo più acquisiti in organico di fatto.

La variazione interna all'organico (più docenti di scuola media e meno docenti di scuola elementare) rispetto alla previsione dell'O.M. 455/1997 ha verosimilmente due concause: un passato ancora condizionato dai vecchi organici delle 150 ore e un futuro che cerca di adeguare il fabbisogno di organico alle diversificate esigenze di domanda formativa dell'utenza.

Posizione giuridica dei docenti

ordine di scuola	docenti	di cui a tempo determinato
Scuola elementare	1.029	191 (18,7%)
Scuola media	2.907	774 (26,9%)
Scuola secondaria II grado	68	36 (52,6%)
Totale	4.004	1.000 (25,0%)

Circa un quarto del personale docente assegnato ai CTP è stato assunto con contratto a tempo determinato. Se a questo personale si aggiungono i docenti con contratto a tempo indeterminato non titolari di sede, stimabili in una quantità compresa tra il 10% e il 15% del totale docenti, si può ritenere che oltre un terzo abbondante delle risorse professionali utilizzate sui CTP non ha avuto una condizione di stabilità, con evidente pregiudizio per la continuità e la piena funzionalità degli interventi programmati.

La situazione ha risentito ancora della tumultuosa crescita del nuovo sistema di istruzione per gli adulti avvenuta negli ultimi anni, ma richiede quanto prima assestamento e consolidamento per valorizzare al meglio le nuove professionalità emergenti.

In considerazione del fatto che tale crescita ha fortemente interessato, come si vedrà oltre, i corsi brevi modulari anziché i corsi di istruzione, si accentua l'esigenza di competenze professionali più adeguate alla nuova tipologia di offerta con conseguente riconversione delle attuali competenze prevalentemente disciplinari. In caso diverso, le attuali risorse di organico potrebbero risultare (come qua e là sembra già emergere) sottoutilizzate.

Si rende necessario quindi dare maggiore stabilità all'impianto complessivo, consolidando gli organici e definendo meglio ruolo e funzioni dei docenti assegnati all'istruzione ed educazione degli adulti.

Il personale ATA è in quantità pressoché regolare rispetto alle previsioni (un assistente amministrativo per CTP e un collaboratore scolastico per sede).

Personale ATA

Profili	dotazione
Assistenti amministrativi	513
Collaboratori scolastici	636

B. Offerta formativa

Rispetto ai primi anni, l'**offerta formativa** realizzata dai CTP è **aumentata in quantità e in varietà**, particolarmente per attività di corsi brevi modulari finalizzati all'acquisizione di nuove competenze di base.

Sono stati oltre 3.100 i corsi di istruzione - normalmente di durata annuale - finalizzati al conseguimento di titolo di studio (soprattutto corsi sperimentali per lavoratori delle 150 ore per la licenza media).

I corsi di cosiddetta "alfabetizzazione primaria" (formalmente deputata al conseguimento di titolo di studio di scuola primaria o all'integrazione culturale di base elementare) sono risultati di fatto prevalentemente frequentati da **cittadini stranieri alla ricerca di competenza linguistica, di integrazione sociale e di accesso ai servizi**, scarsamente interessati anche al conseguimento di titolo di studio.

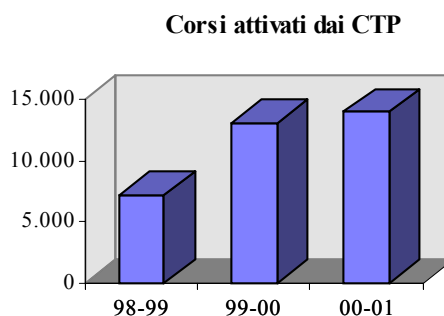
Sono stati invece circa 10 mila i corsi brevi modulari (organizzati su una durata media di 30-50 ore complessive) con una varietà di offerta che ha tenuto conto di diversificate domande dell'utenza e di bisogni differenziati registrati sul territorio.

Tipologia dell'offerta formativa dei CTP

Corsi di alfabetizzazione culturale (scuola primaria)	1.481
Corsi per lavoratori - 150 ore (licenza media)	1.626
Corsi di istruzione	3.107

Corsi brevi modulari	10.009
-----------------------------	---------------

Anno scolastico	Corsi	Incremento
98-99	7.183	
99-00	13.116	+ 81,9%
00-01	14.000*	+ 94,9%
	* stimati	



I corsi di alfabetizzazione primaria sono stati preferibilmente organizzati da CTP costituiti su direzioni didattiche, mentre i corsi per lavoratori delle 150 ore per la licenza media prevalentemente da CTP funzionanti su scuole medie.

Le ragioni di questa che sembra costituire una forma di specializzazione sono da ricercare soprattutto nella storia dell'istruzione per adulti presente in ciascuna istituzione scolastica. Non vi è dubbio che la specializzazione dovrà trovare in prospettiva più ragioni esterne (la domanda dell'utenza, la tipologia degli adulti, la programmazione territoriale) piuttosto che dipendenze interne.

I corsi modulari brevi offerti dai CTP sono di varia tipologia, replicati in corso d'anno; mediamente ogni Centro offre circa 6 tipi diversi di offerta. I corsi complessivamente svolti sono mediamente 20 per ogni CTP.

Corsi brevi modulari

Media per CTP

Tipologia varia dei corsi svolti
Quantità di corsi

6 tipi diversi

20 corsi svolti

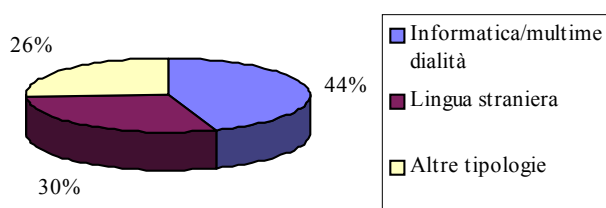
Questa forma flessibile di pluralità di offerte formative costituisce ormai il principale impegno programmatico e gestionale dei Centri che, nell'anno scolastico 1999-2000, l'hanno adottata nel 98% dei casi.

Il dato medio consente altresì di evidenziare l'espansione quanto-qualitativa dei CTP che nell'anno scolastico precedente a quello rilevato avevano registrato una varietà media di corsi pari a circa 4 tipi diversi per CTP ed una quantità effettiva di corsi organizzati pari ad una media di 10 corsi.

Quelle organizzate dai CTP sono sostanzialmente offerte formative che rispondono a differenziate esigenze individuali per ampliare conoscenze culturali o acquisire competenze e abilità specifiche.

Accanto ai corsi che hanno avuto come contenuto la conoscenza e l'uso delle tecniche informatiche e multimediali (quasi il 45% della totalità dei corsi brevi), hanno occupato un posto di riguardo i corsi per l'insegnamento e l'apprendimento di lingue straniere (quasi il 30% della totalità dei corsi organizzati).

Principali tipologie di corsi brevi modulari



Nell'uno e nell'altro caso i CTP hanno anche organizzato corsi di **2° livello per approfondimento e consolidamento** delle competenze acquisite.

<i>Tipologia dei corsi brevi modulari</i>	<i>n° Corsi</i>	<i>%</i>
Informatica/multimedialità	4.446	44,5%
Lingua straniera	2.993	29,6%
Cultura generale	604	6,1%
Lingua italiana per stranieri	487	4,8%
Formazione profess. base/orientamento	499	4,9%
Ed. artistica (musica, arte, beni culturali)	342	3,5%
Ed. sanitaria, alim. ed alla persona	216	2,2%
Ed. espressiva (comunic., teatro, cinema)	201	2,1%
Educ. ambientale/sicurezza	144	1,5%
Attività motorio-sportiva	77	0,8%
Totale	10.009	100,0%

Insegnamento di una lingua straniera

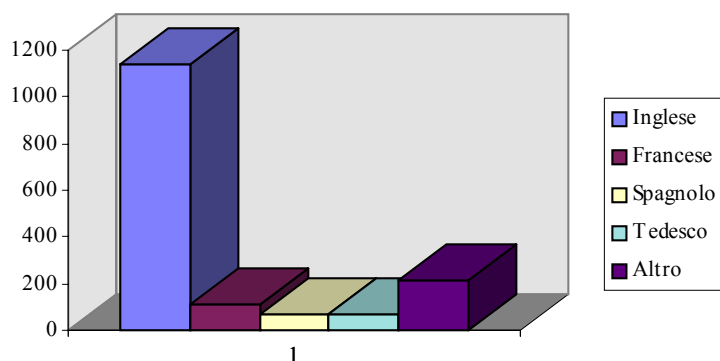
Non tutti i Centri hanno proposto una seconda lingua: infatti l'insegnamento di una lingua straniera è presente nell'85% dei CTP che organizzano corsi "brevi".

Dai dati raccolti risulta che le lingue straniere insegnate sono almeno 11. Accanto alle tradizionali lingue europee (inglese, francese, spagnolo e tedesco) sono stati attivati, se pur in quantità minore, anche insegnamenti di lingue orientali (giapponese e cinese), di arabo e di russo, di wolof (lingua africana) e di lingue locali.

Con particolare attenzione alle singole lingue straniere insegnate e all'interesse mostrato dagli adulti iscritti, l'inglese risulta essere la lingua straniera più seguita con quasi l'82,8% sul totale dei corsi di lingue straniere e con una media di circa 25 adulti per ciascun corso organizzato.

Seguono, in una condizione di complessivo equilibrio, il francese (6,9% sul totale e media di 17,4 iscritti per ciascun corso), il tedesco (4,1% e media di 24,9) e lo spagnolo (4,1% e media di 23,8%).

Lingue straniere insegnate nei CTP



Le altre offerte

La **domanda di servizi si è dimostrata di entità superiore alle previsioni**, tanto che in diversi casi, soprattutto in CTP di collaudata esperienza e di riconosciuta capacità organizzativa, non è stato possibile dare soddisfazione esauriente a tutte le richieste, creando necessariamente liste di attesa.

La varietà dell'offerta è stata comunque rilevante e, oltre ai corsi sopra richiamati, ne sono stati organizzati altri che hanno avuto come contenuto di riferimento l'area artistico-musicale e dei beni culturali, quella dell'educazione alla salute e alla tutela della persona, quella della comunicazione e dell'espressione audiovisiva, quella dell'ambiente e della sicurezza.

Dall'andamento dei dati di iscrizione dell'ultimo biennio, si rileva che l'organizzazione di corsi brevi modulari rappresenta l'elemento di forte innovazione e interesse, in ragione soprattutto della varietà dell'offerta, della modularità e della funzionalità di risposta ai nuovi e molteplici bisogni formativi dell'utenza.

Per contro l'offerta di istruzione per il conseguimento di titolo di studio si è mantenuta sostanzialmente invariata (percentualmente in lieve flessione).

Una considerazione particolare merita, infine, **l'organizzazione di offerte formative per gli adulti stranieri**. La rilevazione ha messo in luce una specifica tipologia di corsi (lingua italiana per stranieri) destinati ad adulti extracomunitari, accanto alla quale va considerata, anche se rilevata in forma non esplicita, l'organizzazione di corsi lunghi di alfabetizzazione.

La differenza tra le due tipologie di corso è puramente formale, essendo entrambe mediamente a lunga durata (200-300 ore annue) e minimamente frequentata da adulti italiani. Si può quindi ritenere che i quasi 2 mila corsi organizzati per tale obiettivo formativo (conoscenza della lingua, integrazione culturale e sociale) abbiano rappresentato la risposta del sistema scolastico al crescente problema dell'integrazione.

Esperti ed interventi di arricchimento

Nell'impiego delle risorse professionali diversi Centri ricorrono sempre più a **prestazioni di esperti esterni o all'attività aggiuntiva di docenti**, integrando in tal modo l'offerta formativa ordinaria con arricchimenti più attenti alla domanda e ai bisogni dell'utenza.

Mediamente ciascun CTP si è avvalso nel corso del 1999-2000 di circa 56 ore di prestazione aggiuntiva di docenza e di oltre 256 ore di prestazione di esperti con contratto d'opera, per un totale annuo complessivo di oltre **312** ore aggiuntive.

Costituisce elemento di flessibilità organizzativa e di espressione funzionale dell'autonomia dei CTP il ricorso all'istituto della **convenzione con soggetti esterni** che risulta praticato con una media di circa 2-3 convenzioni per Centro (preferibilmente con soggetti pubblici), in aumento rispetto al precedente anno.

Gli esiti finali

Se si pone attenzione al dato di rilevazione degli **esiti finali** dei corsi, con riferimento al rilascio di attestati e titoli di studio, si riscontra una dato complessivamente **non elevato**.

Alla fine dei corsi lunghi di istruzione poco meno più di 1/3 degli iscritti ha conseguito una qualsiasi forma di certificazione finale del percorso formativo seguito. Se, relativamente ai corsi di alfabetizzazione primaria per stranieri dove poco più di 1/4 degli iscritti ha conseguito un'attestazione finale, la bassa percentuale può trovare una giustificazione nelle considerazioni espresse in precedenza (prevalente ricerca di integrazione di alfabetizzazione sociale), non ha uguale giustificazione il 44% di titoli finali conseguiti dagli iscritti nei corsi per lavoratori di scuola media.

Al termine dei corsi brevi quasi 1/3 degli iscritti ha conseguito un'attestazione finale.

Le cause, in parte accertate e in parte ipotizzate, di questa situazione di discrasia degli esiti finali rispetto al potenziale di investimento offerto possono essere ricondotte a due categorie di fattori:

- difficoltà di frequenza continuata, caduta di motivazione e di interesse, non corrispondenza dell'offerta rispetto ai contenuti attesi;
- non piena diffusione della nuova cultura della certificazione e della piena attuazione del contratto formativo

C. Utenza

Circa **310 mila adulti hanno partecipato alle attività formative dei CTP** (erano stati poco meno della metà nell'anno precedente) di cui poco più di 1/4 per i corsi di istruzione finalizzati al

conseguimento di titolo di studio o alla alfabetizzazione primaria e i restanti $\frac{3}{4}$ per corsi brevi modulari.

Adulti iscritti ai CTP

<i>Tipologia di offerta formativa</i>	<i>iscritti</i>	<i>%</i>
Corsi di istruzione	81.435	26,3%
Corsi brevi modulari	228.782	73,7%
Totale	310.217	100%

Nel precedente anno 1998-99 il rapporto adulti iscritti ai corsi di istruzione e ai corsi brevi era ben diverso: il 42,2% i primi, il 57,8% i secondi.

L'aumento più considerevole di iscritti, rispetto al precedente anno scolastico, si è avuto nella frequenza di corsi brevi, aumentati di una volta e mezzo, mentre l'aumento degli iscritti ai corsi per adulti è stato quasi proporzionale all'aumento dei CTP costituiti (circa il 30,5).

Incrementi di utenza

<i>Tipo di corso</i>	<i>iscritti</i> <i>98-99</i>	<i>iscritti</i> <i>99-2000</i>	<i>incremento</i> <i>%</i>
Corsi di istruzione	64.150	81.435	26,9%
Corsi brevi modulari	87.889	228.782	160,3%

Nel 1998-99 la media di iscritti per ogni CTP era stata di 409 unità.

Nel 1999-2000 la media è salita a 631 adulti iscritti per ciascun CTP, con un incremento medio percentuale superiore al 50%.

Media iscritti dei CTP

<i>anno scolastico</i>	<i>media adulti iscritti</i>	<i>variazione</i>	<i>%</i>
1998-1999	409		
1999-2000	631	+ 222	+ 54,3%

La partecipazione crescente di adulti a tali corsi organizzati dai CTP conferma comunque il diffuso interesse e la validità di questa forma specifica di offerte formative.

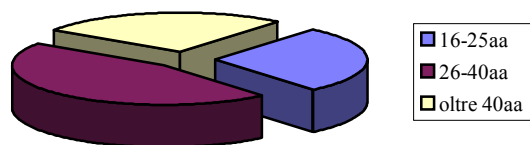
L'utenza è stata rilevata rispetto a quattro categorie: **età**, **sesso**, **nazionalità** e **stato lavorativo**. Si è provveduto a ricercare i dati in forma disaggregata per meglio valutare ciascuno dei quattro indicatori richiamati. Si è altresì proceduto a rilevare l'utenza dei corsi d'istruzione separatamente da quella dei corsi brevi.

Adulti secondo età

Relativamente alle tre fasce di età considerate (fino a 25 anni, da 26 a 40 e oltre 40), gli adulti fra i 26 e i 40 anni rappresentano il gruppo più numeroso (circa il 46%) sia nei corsi di istruzione sia nei corsi brevi. La fascia meno giovane (oltre i 40 anni) è più presente nei corsi brevi che nei corsi lunghi.

<i>Fasce di età</i>	<i>iscritti</i>	<i>%</i>
15-25 anni	85.387	27,5%
26-40 anni	142.117	45,8%
oltre 40 anni	82.713	26,7%
Totale	310.217	100%

Fasce di età



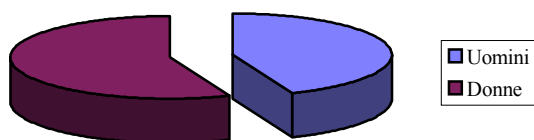
In questa fascia di età gli uomini prevalgono per quantità di iscritti sulle donne nei corsi di istruzione (55% contro il 45%), ma queste ultime sono ben più numerose nei corsi brevi (61% contro il 39%).

Adulti secondo sesso

Complessivamente le donne rappresentano il 57% dell'utenza iscritta ai corsi di istruzione e ai corsi brevi, con maggiore in questi ultimi; prevalentemente non sono occupate e sono di nazionalità italiana (nei corsi di istruzione e di alfabetizzazione primaria il numero di donne italiane è pressoché pari a quello delle donne straniere, mentre nei corsi brevi è dell'ordine del 96%).

Sesso	iscritti	%
Uomini	136.637	44%
Donne	173.580	56%
Totale	310.217	100%

Sesso



Gli uomini italiani sono in numero pressoché pari a quello degli stranieri nei corsi di istruzione, mentre, come già registrato per le donne, sono di numero superiore (pari al 90%) agli stranieri nei corsi brevi.

Adulti secondo nazionalità

Complessivamente gli italiani iscritti alle attività dei CTP raggiungono circa l'80% del totale.

Nazionalità	iscritti	%
Italiani	247.690	79,8%
Stranieri	62.527	20,2%
Totale	310.217	100%



Gli stranieri, come già indirettamente rilevato, frequentano soprattutto i corsi di alfabetizzazione primaria, tanto da raggiungere, nell'insieme dei corsi di istruzione/alfabetizzazione primaria, la metà circa degli iscritti.

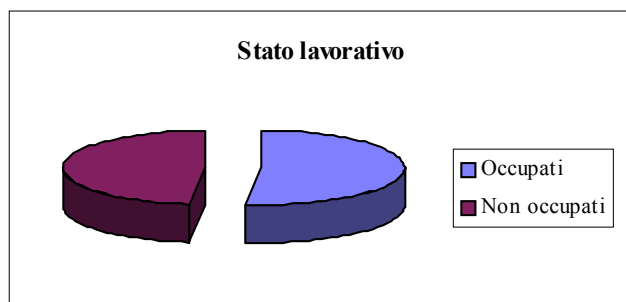
Gli adulti stranieri sono invece scarsamente presenti nei corsi brevi per l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze di base (meno dell'8% del totale).

<i>Nazionalità</i>	<i>Corsi di istruzione</i>	<i>%</i>	<i>corsi brevi modulari</i>	<i>%</i>
Italiani	40.611	49,9	207.089	90,5%
Stranieri	40.824	50,1	21.703	9,5

Adulti secondo stato lavorativo

Relativamente allo stato lavorativo, poco più della metà degli adulti iscritti nei CTP risulta occupato; nei corsi di istruzione/alfabetizzazione primaria invece i non occupati rappresentano la maggioranza (55%) in tutte le fasce di età considerate.

<i>Stato lavorativo</i>	<i>iscritti</i>	<i>%</i>
Occupato	161.093	51,9
Non occupato	149.124	48,1%
Totale	310.217	100%



I non occupati rappresentano la maggioranza tra le donne. Nei corsi brevi la fascia di utenza più giovane (16-25 anni) risulta per oltre i 2/3 non occupata, mentre, al contrario, la fascia di età più anziana (oltre i 40 anni) risulta occupata per quasi i 2/3.

Gli adulti in carcere

Ai CTP sono spesso associate istituzioni carcerarie (170 quelle rilevate) in cui operano docenti di scuola elementare (con apposito organico speciale) e docenti di scuola media.

Nelle istituzioni carcerarie, in analogia con quanto avviene nelle sedi dei CTP, sono stati organizzati corsi sia di istruzione sia brevi modulari, di cui si sono avvalse rispettivamente circa 7.400 persone detenute e oltre 4.100.

<i>tipo di corso frequentato</i>	<i>detenuti partecipanti</i>
Corsi di istruzione	7.489
Corsi brevi modulari	4.066

Riguardo all'età sono soprattutto i detenuti della fascia 26-40 anni i maggiori frequentatori dei corsi dell'uno e dell'altro tipo.

Gli iscritti ai corsi sono prevalentemente uomini (89%). Gli stranieri sono più numerosi (54%) degli italiani e, come già rilevato nei corsi organizzati dai CTP, sono soprattutto interessati ai corsi di istruzione anziché ai corsi brevi modulari.

Roma 20 giugno 2001